

18. I PRODOTTI DOP E IGP FOOD

Il presente capitolo esamina le produzioni DOP e IGP della Lombardia e delle sue province, considerando il suo contributo a livello nazionale (§18.1), le variazioni avvenute nei singoli disciplinari a partire da novembre 2022 (§18.2), gli operatori delle filiere lattiero-casearia e delle preparazioni a base di carne (§18.3) e le materie prime utilizzate (§18.4).

18.1. Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP food

18.1.1. I prodotti DOP/IGP presenti in Lombardia

Sono 75 le produzioni DOP e IGP in Lombardia a ottobre 2023, divise in 34 prodotti *food* e 41 prodotti *wine*. A loro volta, i 34 prodotti *food* includono 20 prodotti DOP e 14 prodotti IGP. Di questi, 13 prodotti DOP e 6 IGP possono essere prodotti esclusivamente in Lombardia. Per quanto riguarda i 41 prodotti *wine*, invece, questi sono divisi in 26 prodotti DOP e 15 prodotti IGP.

Come nello scorso anno, la produzione lombarda pesa per l'8,9% sulla produzione nazionale di prodotti DOP e IGP, considerando sia prodotti *food* sia prodotti *wine*. Nello specifico, per la categoria *food* il peso delle produzioni lombarde è pari al 10,8%. Inoltre, i prodotti DOP rappresentano l'11,6% dei prodotti DOP nazionali e i prodotti IGP lombardi sono il 9,9% dei prodotti IGP nazionali. Per la categoria *wine*, invece, l'incidenza della produzione lombarda su quella nazionale è del 7,8%.

I prodotti *food* della Lombardia riflettono la vocazione zootecnica della regione: infatti, in Lombardia possono essere prodotti 14 formaggi DOP e 10 carni lavorate (di cui 3 DOP e 7 IGP). Inoltre, nella regione possono anche essere prodotti di 3 tipi di frutta, 2 oli extravergini di oliva, 2 prodotti ittici, un

ortaggio, una pasta alimentare e un miele.

18.1.2. Il valore delle produzioni DOP/IGP

Secondo i dati del rapporto Ismea-Qualivita 2022, il numero dei prodotti DOP/IGP lombardi incide per l'8,9% su quello nazionale. Inoltre, rispetto al valore economico nazionale delle produzioni di qualità, le produzioni lombarde pesano per l'11,4%.

Per quanto riguarda i prodotti DOP e IGP *food* lombardi, si registra un valore alla produzione pari a 1,758 miliardi di euro, in crescita del 7% rispetto allo scorso anno, in cui erano stati registrati 1,643 miliardi di euro.

Rispetto al contesto nazionale, il valore economico della produzione *food* lombarda è secondo solo a quello dell'Emilia-Romagna, pari a 3,115 miliardi di euro. Inoltre, sempre considerando il contesto nazionale, il peso economico dei prodotti DOP e IGP *food* lombardi è pari al 22% (tab. 18.1). Osservando i dati dello scorso anno, si nota un generale aumento del valore alla produzione per prodotti DOP e IGP *food*, a livello nazionale del 15,7% e a livello regionale del 5,8%.

Considerando invece i prodotti *wine*, la produzione lombarda è nuovamente nona rispetto alla produzione nazionale (3,8%), con un valore alla produzione pari a 422 milioni (-1,8% rispetto all'anno precedente).

Complessivamente, la Lombardia è la terza regione in Italia per impatto economico nella produzione di DOP e IGP nel 2021 (anno a cui si fa riferimento nel rapporto Ismea-Qualivita 2022), con 2,188 miliardi di euro tra *food* e *wine* (+7,2% rispetto all'anno precedente).

Le prime due regioni, invece, sono Veneto ed Emilia-Romagna, rispettivamente con 4,817 e 3,601 miliardi di euro nel 2021.

Come negli anni precedenti, osservando nel dettaglio la produzione DOP e IGP *food* lombarda, si nota che i formaggi rappresentano la maggior parte del valore economico della regione: sono 14 i formaggi DOP producibili in Lombardia e contribuiscono al valore economico regionale per 1,401 miliardi

Tab. 18.1- Il contributo della Lombardia alla produzione nazionale di prodotti DOP/IGP

	Lombardia	Italia	Lombardia/ Italia (%)
Denominazioni DOP IGP	75	841	8,9
Valore economico DOP IGP (mld €)	2,19	19,20	11,4
Cibo DOP IGP (mld €)	1,76	8,00	22,0
Vino DOP IGP (mld €)	0,43	11,20	3,8

Fonte: elaborazioni ESP su dati Qualivita 2022.

di euro, in aumento del 5,7% rispetto all'anno precedente. I formaggi producibili in Lombardia rappresentano il 41% delle produzioni DOP e IGP food della regione e il loro valore economico corrisponde al 77,8% del valore economico totale delle produzioni DOP e IGP *food* lombarde.

Considerando invece la produzione nazionale di formaggi DOP e IGP, i 14 formaggi producibili in Lombardia rappresentano il 25% dei formaggi prodotti a livello nazionale. Il peso del valore economico dei formaggi lombardi rispetto a quelli prodotti a livello nazionale è invece pari al 30%, in quanto il valore economico di questa categoria è di 4,68 miliardi di euro (+12,8% rispetto al 2020). Il valore al consumo a livello nazionale è invece pari a 8,01 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 5,6%. Continua la crescita degli ultimi anni del valore all'export per questa categoria di prodotto, attestandosi a 2,38 miliardi di euro (+15,4%). La produzione certificata di formaggi DOP e IGP è pari a 582 mila tonnellate (+2,6% rispetto all'anno precedente). La Lombardia è la seconda regione italiana per valore economico dei formaggi DOP e IGP. La precede l'Emilia-Romagna, con 1,613 miliardi di euro, seguita dalla Campania con 447 milioni di euro.

La seconda categoria lombarda per numero di DOP/IGP è quella dei prodotti a base di carne. I 10 salumi lombardi rappresentano il 29% della produzione DOP e IGP *food* lombarda e il loro valore economico, pari a 342 milioni di euro, contribuisce a quello della totalità delle produzioni DOP e IGP food regionali per il 19%. Rispetto alla produzione nazionale di salumi DOP e IGP, quelli producibili in Lombardia rappresentano il 23% del totale, mentre il loro valore economico contribuisce per il 17,5% al valore della produzione nazionale di salumi DOP e IGP, pari a 1,95 miliardi di euro. Il valore al consumo a livello nazionale è invece di 4,85 miliardi di euro (+0,1% sull'anno precedente). Il valore all'export, invece, torna ad aumentare (+12,7%) raggiungendo i 633 milioni di euro. Anche in questo caso la Lombardia è la seconda regione per valore economico, dopo l'Emilia-Romagna (1,015 miliardi di euro). Nel 2020 la regione era terza dopo Emilia-Romagna e Friuli.

Le restanti produzioni DOP/IGP lombarde sono 10 e hanno un valore economico complessivo pari a circa 14 milioni (+27%), rappresentando lo 0,8% del totale lombardo.

Tra le 15 produzioni DOP e IGP nazionali con maggiore valore della produzione, 5 sono producibili in Lombardia. Sempre secondo i dati del rapporto Ismea-Qualivita 2022, queste sono: Parmigiano Reggiano DOP (al primo posto con valore alla produzione pari a 1,607 miliardi di euro in Italia), Grana Padano DOP (al secondo posto con 1,460 miliardi di euro), Gorgonzola DOP (al sesto posto con 377 milioni di euro), Mortadella Bologna IGP (al settimo posto con 342 milioni di euro) e Bresaola della Valtellina IGP (stabile all'un-

dicesimo posto con 241 milioni di euro).

Considerando i 10 formaggi con maggiore valore della produzione in Italia, 5 sono producibili in Lombardia: oltre ai già citati Parmigiano Reggiano DOP, Grana Padano DOP e Gorgonzola DOP, si registrano anche Provolone Valpadana DOP (43 milioni di euro) e Taleggio DOP (39 milioni di euro).

Tra i 10 i prodotti a base di carne, 4 sono producibili in Lombardia: tenendo conto del valore della produzione, oltre a Mortadella Bologna IGP e Bresaola della Valtellina IGP, si trovano anche i Salamini Italiani alla Cacciatora DOP (32 milioni di euro) e la Coppa di Parma IGP (16 milioni di euro).

Infine, tra i 10 prodotti ortofrutticoli DOP/IGP italiani, solo uno è lombardo: il Melone Mantovano IGP, con un valore economico pari a 13 milioni di euro.

18.1.3. Dettaglio provinciale dei prodotti IG della Lombardia

Delle 34 produzioni DOP e IGP *food* ottenibili in Lombardia, 19 possono essere realizzate esclusivamente nei territori della Lombardia (il 55,9%); le restanti 15 produzioni (il 44%) presentano come territori di produzione anche altre regioni del Nord-Italia, oltre a quella lombarda (tab. 18.2).

Analizzando nel dettaglio il quadro provinciale, il 35,3% dei prodotti possono essere prodotti nelle province di Brescia e Bergamo, il 29,4% a Milano, il 26,5% a Mantova, il 17,6% a Varese e il 14,7% a Sondrio.

Inoltre, secondo i dati del rapporto Ismea-Qualivita 2022, nella classifica delle venti province italiane per impatto economico dei prodotti DOP e IGP (incluso sia prodotti *food* che *wine*), si annoverano 3 province lombarde nel 2021. Si tratta di Brescia, al sesto posto, con 726 milioni di euro, Mantova, all'undicesimo posto, con 499 milioni di euro, e Sondrio, al diciannovesimo posto, con 277 milioni di euro. Considerando la stessa classifica solo per i prodotti *food* invece, la Lombardia vede la presenza di cinque province: Mantova (al quarto posto), Brescia (al quinto), Sondrio (al nono), Cremona (al decimo) e Lodi (al ventesimo). Per i prodotti *wine* invece, si annovera solo la provincia di Brescia, al tredicesimo posto. Nell'insieme, le produzioni DOP e IGP lombarde sono sempre caratterizzate da una struttura bipolare: da un lato vi sono prodotti dall'elevato consumo a livello nazionale e internazionale, come il Parmigiano Reggiano DOP e il Grana Padano DOP e, dall'altro, si trovano prodotti di nicchia con un mercato maggiormente sviluppato nei contesti locali, che d'altronde registrano un costante incremento nella produzione.

A ottobre 2023, gli organi di controllo attivi per i prodotti DOP e IGP *food* in Lombardia sono 7: il primo per numero di prodotti è CSQA (17, di cui 11

Tab. 18.2 - I prodotti DOP/IGP della Lombardia

Nome Prodotto	DOP/IGP	Area produzione	Province interessate
FORMAGGI			
Bitto	DOP	Lombardia	Sondrio, Bergamo
Formaggella del Luinese	DOP	Lombardia	Varese
Formai de Mut dell'alta Valle Brembana	DOP	Lombardia	Bergamo
Gorgonzola	DOP	Lombardia, Piemonte	Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Milano, Novara, Pavia, Vercelli
Grana Padano	DOP	Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Trento, Veneto	Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Padova, Trento, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna, Ferrara, Forlì, Piacenza, Ravenna
Nostrano Valtrompia	DOP	Lombardia	Brescia
Parmigiano Reggiano	DOP	Lombardia, Emilia Romagna	Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Mantova
Provolone Valpadana	DOP	Lombardia, Emilia Romagna, Trento, Veneto	Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Piacenza, Bergamo, Mantova, Milano, Trento
Quartirolò Lombardo	DOP	Lombardia	Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Milano, Pavia, Varese
Salva Cremasco	DOP	Lombardia	Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Milano
Silter	DOP	Lombardia	Brescia
Strachitunt	DOP	Lombardia	Bergamo
Taleggio	DOP	Lombardia, Piemonte, Veneto	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Milano, Pavia, Treviso, Novara, Verbano-Cusio-Ossola
Valtellina Casera	DOP	Lombardia	Sondrio
ORTOFRUTTICOLI			
Asparago di Cantello	IGP	Lombardia	Varese (Comune di Cantello)
Mela di Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Melone Mantovano	IGP	Lombardia, Emilia Romagna	Mantova, Cremona, Modena, Bologna, Ferrara
Pera Mantovana	IGP	Lombardia	Mantova
OLI E GRASSI			
Olio extravergine d'oliva Garda	DOP	Lombardia, Veneto, Prov. Aut. Trento	Brescia, Verona, Mantova, Trento
Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi	DOP	Lombardia	Brescia, Bergamo, Como, Lecco
SALUMI			
Bresaola della Valtellina	IGP	Lombardia	Sondrio
Coppa di Parma	IGP	Emilia Romagna, Lombardia	Parma, Modena, Reggio Emilia, Mantova, Pavia, Lodi, Milano, Cremona

Tab. 18.2 - *Continua*

<i>Nome Prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>Area produzione</i>	<i>Province interessate</i>
Cotechino Modena	IGP	Lombardia, Veneto, Emilia Romagna	Tutto il territorio delle Regioni indicate
Mortadella Bologna	IGP	Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Marche, Lazio, Trento, Toscana	Tutto il territorio delle Regioni indicate
Salame Brianza	DOP	Lombardia	Monza Brianza, Lecco, Como, Milano
Salame Cremona	IGP	Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto	Tutto il territorio delle Regioni indicate
Salame d'oca di Mortara	IGP	Lombardia	Pavia
Salame di Varzi	DOP	Lombardia	Pavia
Salamini italiani alla Cacciatora	DOP	Lombardia, Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Molise, Veneto	Tutto il territorio delle Regioni indicate
Zampone Modena	IGP	Lombardia, Emilia Romagna, Veneto	Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Lodi, Pavia, Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Mantova; Verona, Rovigo
PESCI			
Salmerino del Trentino	IGP	Lombardia, Trento	Brescia
Trote del Trentino	IGP	Lombardia, Trento	Brescia
MIELE			
Miele Varesino	DOP	Lombardia	Varese
PASTA			
Pizzoccheri della Valtellina	IGP	Lombardia	Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Piacenza, Bergamo, Mantova, Milano, Trento

Fonte: elaborazioni ESP su dati Regione Lombardia e Organismi di Controllo.

Tab. 18.3 - *Gli Organi di Controllo attivi in Lombardia nelle DOP – IGP food a ottobre 2023*

	<i>DOP</i>	<i>IGP</i>	<i>Totale</i>
CSQA	11	7	18
IFQC	2	4	6
CERTIPRODOP	5	0	5
CHECKFRUIT	0	2	2
OCQ PR	1	0	1
CCPB	1	0	1
ECEPA	0	1	1

Fonte: elaborazione ESP su disciplinari di produzione.

DOP e 7 IGP), il secondo è IFCQ con 6 salumi (di cui 2 DOP e 4 IGP). Segue in terza posizione CERTIPRODOP con 5 formaggi DOP (tab. 18.3).

18.2. Le variazioni intervenute nei singoli disciplinari tra novembre 2022 e ottobre 2023

18.2.1. I formaggi

A partire da novembre 2022, per uno dei 14 formaggi DOP è stata approvata una modifica ordinaria del disciplinare di produzione, per un formaggio vi è una modifica all'esame della Commissione UE e per altri cinque prodotti è stata approvata una modifica temporanea del disciplinare.

È stata approvata a livello nazionale la modifica ordinaria del disciplinare del Provolone Valpadana DOP (GURI n. 151 del 22 giugno 2023). Rientrano nelle modifiche ordinarie quelle che non comportano una modifica del nome, non alterano i legami con il territorio e che non comportano nuove restrizioni sulla commercializzazione del prodotto.

È invece all'esame della Commissione UE la proposta di modifica del disciplinare del Parmigiano Reggiano DOP (GURI n. 180 del 3 agosto 2023). Le voci interessate dalla modifica sono: la descrizione del prodotto, il metodo di produzione, l'etichettatura, il confezionamento e l'alimentazione delle bovine. In particolare, alcuni esempi di modifiche nella descrizione del prodotto riguardano il passaggio da latte "parzialmente scremato" a "decremato", da "vacche" a "bovine da latte" (che quindi includono anche manze e vacche in asciutta) e l'esplicito divieto di qualsiasi tipo di trattamento (termico, fisico o meccanico) sul latte.

A causa del deficit idrico presente in Lombardia nel 2022, è stata approvata una modifica temporanea per il Quattrolo Lombardo DOP, riguardante l'alimentazione delle bovine e, in particolare, la percentuale di sostanza secca proveniente dal territorio di origine della DOP (modificato dal 50% al 35%). Infatti, è stato valutato che la percentuale originale avrebbe recato un grave danno economico ai produttori. La modifica ha validità per tutto il 2023.

Per lo stesso motivo, anche per il Salva Cremasco DOP è stata approvata una modifica temporanea: in questo caso l'alimentazione delle vacche deve provenire per almeno il 35% dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione del latte (prima era il 50%). Inoltre, almeno il 42% della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti ottenuti nel territorio di produzione del latte (in origine era il 60%). Anche in

questo caso, la modifica ha validità per tutto il 2023.

Allo stesso modo, è stata approvata la modifica temporanea del disciplinare del Strachitunt DOP con validità per tutto il 2023. In questo caso, almeno il 50% dei foraggi, che corrispondono a circa il 25% della razione giornaliera, devono provenire dal territorio identificato nel disciplinare. In origine le percentuali erano rispettivamente il 90 e il 60%.

Sempre a seguito dello stato di emergenza idrica, è stata approvata una modifica temporanea del disciplinare anche per il Taleggio DOP. In particolare, almeno il 35% della sostanza secca degli alimenti per le bovine, su base annuale, deve provenire dalla zona di origine; prima della modifica, la percentuale era del 50%.

Infine, sempre per la riduzione della produzione di alimenti per il bestiame legata all'emergenza idrica, è stata approvata anche una modifica temporanea del disciplinare del Valtellina Casera DOP. In questo caso, è stato inserito un vincolo minimo del 33% della sostanza secca costituito da essenze spontanee ed erbai eventualmente affienati nella zona di origine; in precedenza, l'alimentazione delle bovine doveva essere costituita prevalentemente da questi alimenti. Anche in questo caso, la modifica ha validità per tutto l'anno 2023.

18.2.2. I salumi

Da novembre 2022 sono state approvate delle modifiche temporanee relativamente a tre prodotti a base carne.

In merito alle misure per contrastare la diffusione di peste suina africana e in particolare per garantire un numero adeguato di capi afferenti alla filiera, è stata approvata una modifica temporanea del disciplinare della Coppa di Parma IGP riguardante l'aumento dal 10% al 15%, della percentuale superiore di tolleranza del peso medio per partita (peso vivo) dei suini destinati alla macellazione. La modifica è in vigore fino a gennaio 2024.

La stessa modifica temporanea è stata approvata per i Salamini Italiani alla Cacciatora DOP per gli stessi motivi. Questa modifica è in vigore fino a febbraio 2024.

Infine, sempre nell'ambito delle misure per contrastare la diffusione di peste suina africana, è stata approvata una modifica temporanea al disciplinare del Salame Cremona IGP, per cui l'intervallo di tolleranza di peso dei suini passa da "più o meno 10 kg" a "più 15 o meno 10 kg" e di conseguenza il peso deve essere compreso nell'intervallo corrente tra 144 e 184 kg (e non 176 kg). La modifica è in vigore fino a settembre 2024.

18.2.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

La Commissione UE ha approvato la modifica del disciplinare dell'Asparago Cantello IGP riguardante alcune caratteristiche morfologiche del prodotto e alcuni aspetti legati alla sua produzione (GUUE L 211 del 28 agosto 2023).

Inoltre, è stata approvata a livello nazionale la modifica ordinaria del disciplinare dell'olio Garda DOP (GURI n. 131 del 7 giugno 2023).

18.3. Gli operatori delle filiere

Per presentare un quadro completo delle filiere lattiero-casearie DOP e IGP, così come dei prodotti a base di carne DOP/IGP, in Lombardia e in Italia, nei successivi paragrafi verranno forniti alcuni dati relativi a tali settori, di fonte Istat e aggiornati al 2021.

Partendo dalle filiere lattiero-casearie, si conferma una costante tendenza verso la concentrazione degli attori coinvolti nella produzione dei formaggi DOP/IGP in Lombardia. Nel 2021 si osserva un calo dell'1% rispetto all'anno precedente, mentre rispetto al 2017, anno in cui si è raggiunto il massimo numero di operatori negli ultimi sei anni, si osserva una fuoriuscita di attori pari all'11,4% (tab. 18.4). Questo fenomeno si verifica in modo quasi uniforme lungo l'intera catena produttiva: si osserva in particolar modo a livello agricolo, dove si passa da 3.229 a 3.203 produttori tra il 2020 e il 2021 (-0,8%), dove comunque la decrescita sembra rallentare col passare degli anni, nel numero delle imprese di trasformazione, pari a 255 (-1,7% rispetto all'anno precedente) e, conseguentemente, nel numero di impianti (da 507 a 441, -13%). Inoltre, diminuisce anche il numero di caseificatori (da 218 a 202, -7,3%).

Fa eccezione nella filiera il numero degli stagionatori, che torna ad aumentare dopo un calo continuo dal 2017, attestandosi su valori paragonabili a quelli del 2016 (250 operatori nel 2021).

Questa tendenza alla concentrazione degli attori nelle filiere lattiero-casearie è ancora più evidente a livello nazionale, dove si osserva una ulteriore diminuzione nel numero totale degli operatori rispetto al 2020, raggiungendo i 24.637 operatori totali (-0,7%). La diminuzione si riscontra a livello dei produttori (-0,7%) e degli allevamenti (-0,4%). Aumenta invece il numero dei caseificatori (+11,7%) e, come a livello regionale, quello degli stagionatori (+12,5%).

Si nota un simile processo di concentrazione nel numero di operatori anche nelle filiere dei prodotti a base di carne (ad eccezione della carne fresca) in

Tab. 18.4 - Operatori del settore formaggi DOP, IGP e STG in Lombardia e in Italia nel 2016-2021

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Lombardia						
Produttori ⁽¹⁾	3.660	3.624	n.d.	3.338	3.229	3.203
Allevamenti	3.704	3.662	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale Trasformatori ⁽²⁾						
- Imprese	298	291	n.d.	271	295	255
- Impianti	515	534	n.d.	468	507	441
- Caseificatori ⁽³⁾	207	200	n.d.	181	218	202
- Stagionatori ⁽⁴⁾	254	266	n.d.	241	237	250
Totale operatori	3.660	3.823	n.d.	3.540	3.420	3.386
Italia						
Produttori ⁽¹⁾	26.964	26.491	27.576	27.412	23.811	23.644
Allevamenti	27.567	26.858	27.898	27.724	24.047	23.942
Totale Trasformatori ⁽²⁾						
- Imprese	1.501	1.505	1.568	1.433	1.484	1.436
- Impianti	2.467	2.508	2.735	2.422	2.485	2.398
- Caseificatori ⁽³⁾	1.168	1.150	n.d.	1.103	1.184	1.323
- Stagionatori ⁽⁴⁾	1.102	1.139	n.d.	1.146	1.114	1.254
Totale operatori	26.964	27.528	28.512	28.454	24.810	24.637

¹ Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

² Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

³ I caseificatori comprendono anche i raccoglitori di latte presso gli allevamenti.

⁴ Gli stagionatori comprendono anche i porzionatori, i grattugiatori e i confezionatori.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat.

Lombardia. Nel 2021 infatti si registrano 1.313 operatori totali (-3,7% rispetto al 2020), con una perdita minore rispetto a quella verificatasi nel 2020, pari al 10,8% (tab. 18.5).

Questo fenomeno è particolarmente evidente a livello agricolo. Infatti, calano sia il numero dei produttori (-5%) sia il numero di allevamenti (-3,8%). Si registrano aumenti anomali nel numero delle scrofe, che è quasi raddoppiato, e nel numero dei posti in ingrasso, quasi quadruplicato. Questo è probabilmente dovuto a una diversa modalità di registrazione di questi dati.

A livello dei trasformatori invece vi è una certa stabilità: il numero delle imprese e degli elaboratori rimane costante, diminuiscono di una unità gli impianti e i porzionatori, e di due unità i macellatori.

In Italia, invece, il numero degli operatori raggiunge un nuovo minimo, con 3.657 operatori registrati (-4,5 % rispetto al 2020). In questo caso il decremento, seppur minore rispetto a quello verificatosi nel 2020, è visibile in tutta la filiera, partendo dai produttori (-13 unità) fino ai porzionatori (-2 unità).

Tab. 18.5 - Operatori del settore preparazione di carni DOP e IGP in Lombardia e in Italia nel 2016-2021

	Lombardia						Italia					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Produttori	1.352	1.337	n.d.	1.439	1.297	1.232	3.325	3.280	5.205	3.435	3.223	3.010
Allevamenti	1.574	1.575	n.d.	1.778	1.573	1.512	3.842	3.852	7.091	4.144	3.847	3.620
- Scrofe	234.828	236.100	n.d.	n.d.	266.098	461.812	482.949	468.889	820.700	n.d.	539.244	851.767
- Posti in ingrasso	4.057.456	4.056.245	n.d.	n.d.	4.244.913	16.306.641	8.230.775	7.969.560	14.304.011	n.d.	8.455.907	30.269.170
Trasformatori ^{(1) (3)}												
- Imprese	97	92	n.d.	91	82	82	696	738	732	699	667	655
- Impianti	161	146	n.d.	171	126	125	1.027	1.042	1.048	1.059	970	942
- Macellatori ⁽⁴⁾	33	32	n.d.	33	29	27	147	189	161	160	143	118
- Elaboratori	65	60	n.d.	60	54	54	542	533	564	530	519	516
- Porzionatori	49	36	n.d.	64	33	32	283	245	263	302	236	234
Totale operatori ⁽¹⁾	1.448	1.428	n.d.	1.529	1.364	1.313	4.014	4.009	5.747	4.123	3.830	3.657

¹ Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

² Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

³ Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione e gestire uno o più impianti.

⁴ I macellatori comprendono anche i sezionatori.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat.

18.4. La materia prima utilizzata

18.4.1. I formaggi

I formaggi a marchio DOP continuano a essere il principale veicolo per valorizzare la materia prima latte: il 42,59% del latte prodotto in Lombardia viene lavorato a DOP (tab. 18.6). Il dato è in linea con quello dello scorso anno, ma in calo rispetto agli anni precedenti: il motivo potrebbe essere l'incremento nella quantità delle consegne dirette di latte maggiore rispetto alla lieve inflessione di latte lavorato a DOP in Lombardia (-0,2%). Rispetto alla quantità massima registrata negli ultimi 4 anni, nel 2019, si osserva un lieve calo nel latte lavorato a DOP, pari all'1,9%.

Andando nel dettaglio, i cali maggiori in termini percentuali si osservano per produzioni locali come Formaggella del Luinese DOP, Salva Cremasco DOP, Nostrano Valtrompia DOP e Silter DOP. Si osservano risultati positivi o in linea con gli anni precedenti nelle filiere di alcuni formaggi DOP di punta quali Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP e Provolone Valpadana DOP. Si registrano cali di contenuta entità in termini percentuali per Gorgonzola DOP, Taleggio DOP e Valtellina Casera DOP.

18.4.2. Le carni lavorate

Nel 2022 si osserva una frenata nella filiera delle carni lavorate a DOP: in particolare, la materia prima destinata a essere trasformata in salumi DOP/IGP diminuisce leggermente sia nel caso dei prodotti lavorati solo in Lombardia (-0,7%), sia nel caso dei prodotti producibili anche in Lombardia (-3,5%) (tab. 18.7). In entrambi i casi comunque non si raggiungono i minimi di produzione di carne lavorata a DOP degli ultimi 5 anni, registrati nel 2019 e 2020.

Andando nel dettaglio dei singoli prodotti sul territorio lombardo, il fenomeno riguarda principalmente la Coppa di Parma IGP, il Cotechino Modena IGP e lo Zampone di Modena IGP. Crescono invece Salame Cremona IGP e Mortadella Bologna IGP.

Infine, si osservano cali anche per quei prodotti di qualità producibili solo in Lombardia quali Bresaola Valtellina IGP, Salame Brianza DOP e Salame di Varzi DOP.

Tab. 18.6 - Latte lavorato a DOP e quota di formaggio certificato per tipologia di prodotto in Lombardia nel 2019-2022

Tipologia di formaggio	Latte lavorato a DOP (t)						Formaggio certificato/formaggio controllato (%)			
	2019	2020	2021	2022	var. % 22/21	var. % 22/19	2019	2020	2021	2022
Bitto DOP	4.677	2.458	2.371	2.356	-0,6	-49,6	96,3	80,7	81,2	80,8
Formaggella del Luinese DOP	173	101	110	70	-36,4	-59,5	63,8	67,9	74,4	84,8
Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP	1.468	1.415	1.324	1.253	-5,4	-14,6	39,7	37,5	41,4	43,8
Gorgonzola DOP	184.300	120.100	120.100	111.982	-6,8	-39,2	109,3	96,5	96,6	96,3
Grana Padano DOP	2.048.600	2.063.600	2.054.100	2.054.350	0,0	0,3	91,1	98,0	98,3	97,2
Nostrano Valtrompia DOP	429	84	83	68	-18,1	-84,1	91	106	99,5	54,0
Parmigiano Reggiano DOP ¹	203.000	219.700	218.600	224.200	2,6	10,4	98	97,5	96,4	n.d.
Provolone Valpadana DOP	41.490	47.915	46.136	46.161	0,1	11,3	96,5	90,6	95,6	93,3
Quartirolo Lombardo DOP	18.926	18.939	17.630	17.089	-3,1	-9,7	100	100	100	100
Salva Cremasco DOP	1.751	1.637	2.070	1.616	-21,9	-7,7	100	100	100	100
Silber DOP	415	753	1.118	948	-15,2	128,4	225,1	84,8	62,3	103,8
Strachitunt DOP	412	202	269	250	-7,1	-39,3	94,4	94,1	87,0	75,0
Taleggio DOP	64.808	61.321	63.221	61.480	-2,8	-5,1	100	100	100	100
Valtellina Casera DOP	16.042	18.454	17.166	16.589	-3,4	3,4	95,5	95,1	104,2	100,2
A- Totale latte lavorato a DOP in Lombardia ²	2.586.492	2.556.578	2.544.188	2.538.342	-0,2	-1,9				
B- Consegne registrate in Lombardia	5.318.186	5.613.358	5.885.614	5.959.551						
C- Latte lavorato a DOP/ Consegna + vendite dirette in Lombardia (A/B)	48,63%	45,54%	43,23%	42,59%						

¹ Per il Parmigiano Reggiano DOP il latte lavorato corrisponde al latte prodotto. Fonte: Elaborazioni ESP su dati Organismi di Certificazione e Agea.

² Nel calcolo si esclude la Formaggella del Luinese DOP poiché è realizzata con latte di capra.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Organismi di Certificazione e Agea.

Tab. 18.7 - Materia prima destinata ad essere trasformata in salume DOP/IGP (t) * e incidenza delle quantità certificate sul prodotto finito controllato in Lombardia **

	Carne lavorata a DOP (t)						Prodotto certificato/prodotto controllato (%)					
	2018	2019	2020	2021	2022	Var % 22/21	2018	2019	2020	2021	2022	Var % 22/21
A. DOP/IGP producibili solo in Lombardia												
A.1 <i>Salumi di carni suine</i>												
Salame Brianza DOP	250,9	300,0	278,2	258,1	235,6	-8,7	62,6	65,9	66,8	63,8	64,9	1,1
Salame di Varzi DOP***	415,4	460,2	494,9	533,5	511,9	-4,0	98,7	95,6	98,5	96,7	98,0	1,3
Totale	666,3	760,2	773,1	791,6	747,5	-5,6						
A.2 <i>Salumi di carni bovine</i>												
Bresaola della Valtellina IGP	36.315,4	70.634,1	35.911,2	38.208,4	34.764,7	-9,0	72,4	76,4	75,4	73,1	72,6	-0,5
A.3 <i>Salumi di carne d'oca</i>												
Salame d'oca di Mortara IGP	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0	-	-	33,3	-	-	-	
B. DOP/IGP di carne suina producibili anche in Lombardia												
B.1 <i>Intero comprensorio</i>												
Coppa di Parma IGP	3.962,6	3.795,8	4.126,8	4.191,6	4.021,3	-4,1	45,8	47,4	43,7	42,4	46,6	4,2
Cotechino Modena IGP	2.317,2	1.449,6	1.579,6	1.907,8	1.699,7	-10,9	93,7	96,7	100,0	97,0	99,0	2,0
Mortadella Bologna IGP	35.536,9	35.494,3	35.050,0	35.111,0	35.497,9	1,1	99,6	99,8	92,4	92,7	90,4	-2,3
Salame Cremona IGP	251,3	327,3	309,6	416,3	397,6	-4,5	64,8	67,8	63,2	64,6	63,5	-1,1
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	3.206,6	3.555,8	3.788,1	4.261,6	3.906,0	-8,3	60,0	58,0	57,6	54,0	58,2	4,2
Zampone Modena IGP	880,6	468,5	479,1	603,2	644,6	6,9	n.d.	n.d.	100,0	132,8	135,9	3,1
Totale	46.155,2	45.091,3	45.333,2	46.491,5	46.167,1	-0,7						
B.2 <i>Solo Lombardia</i>												
Coppa di Parma IGP	436,1	538,8	469,1	392,4	199,2	-49,2	32,4	27,0	36,7	46,9	82,6	35,7
Coppa di Parma IGP	436,1	538,8	469,1	392,4	199,2	-49,2	32,4	27,0	36,7	46,9	82,6	35,7
Cotechino Modena IGP	746,1	241,7	262,0	312,1	115,0	-63,2	97,6	92,6	100,0	90,5	99,8	9,3
Mortadella Bologna IGP	5.935,2	5.613,8	5.607,7	5.969,3	6.119,5	2,5	96,9	99,8	89,3	89,3	89,6	0,3
Salame Cremona IGP	164,5	179,9	163,0	179,9	183,9	2,2	66,6	68,3	68,1	65,5	67,8	2,3
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	2.406,3	2.575,5	2.781,5	3.053,9	2.942,2	-3,7	59,0	60,6	58,3	53,6	58,0	4,4
Zampone Modena IGP	278,8	36,6	26,9	28,4	24,3	-14,4	n.d.	n.d.	80,0	133,1	125,7	-7,4
Totale	9.967,0	9.186,3	9.310,2	9.936,0	9.584,1	-3,5						

(*) La materia prima è riferita alla produzione totale dei singoli consorzi di tutela.

(**) Calcoli al lordo del calo di peso che si verifica durante la fase di lavorazione e stagionatura.

(***) Dato stimato.

Fonte: elaborazioni ESP su dati forniti dagli Organismi di Certificazione.

18.4.3. Gli altri prodotti DOP/IGP

Quando si considerano le filiere specifiche degli altri prodotti DOP e IGP, emergono tendenze comuni in alcuni di questi articoli, che potrebbero influire positivamente sullo sviluppo del settore DOP/IGP in Lombardia.

Gli effetti del cambiamento climatico stanno senz'altro impattando sulle produzioni di origine vegetale. Tuttavia, mentre nel 2021 si sono osservati gli effetti delle forti grandinate sulle produzioni, arrivando talvolta al crollo di alcune produzioni, nel 2022 le conseguenze di questi eventi atmosferici avversi sono state più contenute e hanno principalmente riguardato l'emergenza idrica.

Si osserva dunque una ripresa nella produzione di Olio del Garda DOP e di Olio Laghi Lombardi DOP, anche per il fenomeno dell'“alternanza di produzione”, dove si alternano annate di abbondante produzione ad annate con produzione scarsa. Anche l'incidenza del prodotto certificato sul controllato è elevata.

Riprende anche la produzione di Miele Varesino DOP, con incidenza del prodotto certificato sul controllato pari al 100%.

D'altra parte, si osservano cali nella produzione certificata del Melone Mantovano IGP, per cui scendono sia la produzione sia l'incidenza del prodotto certificato sul controllato, e della Pera Mantovana IGP, la cui produzione certificata non decolla, nonostante la crescita nella produzione di pere.

Nel caso della Mela di Valtellina si registra un ulteriore calo nella produzione certificata, pari al 21,6%, mentre il calo nel valore dell'incidenza è di 1,5 punti percentuali.

Per quanto riguarda i restanti prodotti DOP/IGP, si osserva una difficoltà nell'affermazione di alcune filiere certificate in Lombardia, come nel caso del Salmerino del Trentino IGP, per il quale non si registrano operatori certificati sul territorio lombardo, delle Trote del Trentino IGP. Non si registra produzione certificata anche per Asparago Cantello IGP, nonostante sia in continuo aumento la produzione di materia prima destinata a IGP. Si prevede però l'inizio della produzione di prodotto certificato a seguito della modifica del disciplinare avvenuta nel 2023.

Infine, malgrado il calo nella produzione, si registra una buona incidenza del prodotto certificato sul controllato per i Pizzoccheri della Valtellina IGP, segno di stabilità della certificazione.

